

## **Imprese** Il gruppo di Torbole si occupa di formazione, igiene e sicurezza sul lavoro

# Farco, nuova sede da 2 milioni di euro

## Zini: investiamo per fare il nostro dovere

Nessun aut aut per Farco. La forma è la sostanza. E viceversa. La nuova sede inaugurata ieri a Torbole Casaglia sottende, tra architetture moderne, domotica, acciaio, vetro e pannelli, la ragion d'essere di un'azienda che vuol fare della sicurezza, della salute e della formazione più del mero core business. E lo fa investendo, anche in una fase economica in cui disillusione e crisi dei consumi rischiano di deprimere lo spirito imprenditoriale in un'Italia in cerca di una nuova identità.

Proprio l'identità, però, è ciò che sostiene la strategia del gruppo Farco, che comprende Sintex (formazione e consulenza in materia di sicurezza, igiene del lavoro e ambiente) e Sinermed (medicina del lavoro). Lo ha riassunto l'ad Roberto

Zini, socio assieme a Giuseppe Zoni e a Graziano Biondi, che ieri ha voluto inaugurare la nuova sede alla presenza di Marco Bonometti, presidente di Aib, e del sindaco di Brescia, Emilio Del Bono. «Investire per noi significa ribadire un concetto: fare il proprio dovere di imprenditore, avendo certo coscienza di quanto sia difficile farlo oggi in Italia, ma altrettanto motivati e convinti dei propri progetti. In Italia — ha aggiunto — siamo stati molto bravi a crearci i problemi da soli, come nel caso della stagnazione degli investimenti. Ora dobbiamo risolverli da soli, dandoci una mossa».

«Farco — è intervenuto Bonometti — testimonia che a Brescia ci sono imprenditori capaci di sfidare

la crisi investendo e con voglia di fare impresa perché le idee valide non mancano. Su Brescia abbiamo convogliato molte risorse economiche, ma ora servono progetti per dare concretezza, creare lavoro e sviluppo».

«Farco ha investito nell'economia reale, unica via per far crescere l'occupazione — ha detto Del Bono —. Come pubblica amministrazione seguiamo lo stesso schema. Nel 2014 abbiamo scelto di investire 17 milioni di euro in opere e servizi pubblici, contro i 4 milioni del 2012, per contribuire ed essere da traino alla ripresa. Supporteremo il mondo imprenditoriale lavorando per snellire la burocrazia e rendere più efficiente la macchina amministrativa».



**Forma e sostanza** La nuova struttura nasconde un cuore tecnologico realizzato in collaborazione con Cseab per monitorare le variabili ambientali e di consumo

In numeri, l'investimento complessivo di Farco (6 milioni di fatturato per 65 dipendenti, tra diretti e collaboratori) è stato di due milioni di euro. Ai 600 mila euro investiti direttamente dai soci si sono aggiunti finanziamenti per un milione dalla Bcc di Brescia e per 400 mila euro da Ubi destinati, questi ultimi, agli impianti. E a ben guardare, il maggior valore del complesso è proprio ciò che non si vede: l'impiantistica (la «sostanza», appunto) che non si limita, tra geotermia, fotovoltaico e solare termico, ad attribuire la famosa classe energetica A. Farco ha deciso di commissionare a Cseab (Società Consortile per le ricerche applicate all'ambiente ed alle energie rinnovabili) un progetto per misurare, analizzare e controllare tutte le variabili ambientali che concorrono a definire il livello di comfort interno come la temperatura, il livello di Co2 o di luminosità.

**Marco Taesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA